

REDAZIONE: Via Gregoriana n. 41 - Roma - Telefoni: Linee Interurbane: 673.011 670.633 - Linee urbane: 672.475 - 670.284

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Table with subscription rates for Italy and abroad, and postal account information.

Dopo la sconfitta decisa dalla direzione della Democrazia Cristiana

TAMBRONI SI E' DIMESSO

Non si governa con i fascisti

Oggi riprendono le consultazioni Il Presidente della Repubblica riceverà Merzagora e Leone - Tambroni "punisce, i dimissionari"

Il governo Tambroni è caduto. Era nella logica delle cose che cadesse, e così è stato. Riconosce Misiroli sul Corriere della Sera che è impossibile andare contro i «miti» che accompagnano di volta in volta i popoli per un periodo della loro storia...

Il Presidente della Repubblica ha convocato per oggi il Consiglio di Stato. Il Presidente del Senato Merzagora e il Presidente della Camera Leone, rispettivamente alle ore 10,30 e alle 12. Questi incontri sarebbero da considerare, secondo l'agenzia italiana, come un sondaggio preliminare che il Capo dello Stato intende compiere, nella sua discrezionalità. Nel caso in cui il Presidente, dopo i colloqui di oggi, decidesse di dar corso a nuovi incontri politici, è opinione accreditata che le consultazioni sarebbero rapide e probabilmente limitate ai Presidenti dei gruppi parlamentari.

Dichiarazione di Nenni

Il compagno Nenni - interpellato a Formia, dove si trova per un breve soggiorno, dall'agenzia «Italia» - ha così commentato i nuovi sviluppi della situazione politica: «Gli eventi della giornata, del resto previsti e prevedibili, confermano che non è possibile governare il paese con i voti dei fascisti. Sulla nuova fase della crisi ho avuto occasione di chiarire il mio pensiero alla Camera e sull'«Avanti!» ritenendo, cioè, che i governi cosiddetti amministrativi non sono adatti alla nostra epoca e creano un vuoto di potere più pericoloso di una crisi prolungata. Ritengo, inoltre, che esistano le condizioni per dare al paese un governo valido e solido, ciò che presuppone sempre una scelta politica e programmatica».

broni di restare in carica per gli affari correnti. Il Presidente della Repubblica, sospendendo il viaggio a Milano per l'inaugurazione della Fiera, ha convocato per oggi al Quirinale, in relazione alla nuova crisi, il Presidente del Senato Merzagora e il Presidente della Camera Leone, rispettivamente alle ore 10,30 e alle 12. Questi incontri sarebbero da considerare, secondo l'agenzia italiana, come un sondaggio preliminare che il Capo dello Stato intende compiere, nella sua discrezionalità. Nel caso in cui il Presidente, dopo i colloqui di oggi, decidesse di dar corso a nuovi incontri politici, è opinione accreditata che le consultazioni sarebbero rapide e probabilmente limitate ai Presidenti dei gruppi parlamentari.

Il caso di seguire cronologicamente la successione degli avvenimenti che hanno portato alle dimissioni del governo, dimostrando l'impossibilità di governare con i voti fascisti che urta contro la sensibilità democratica di tutto il Paese e della stessa Democrazia Cristiana. La giornata politica si è aperta ieri mattina poco dopo le 9 con un colloquio Tambroni-Merzagora, al quale ha partecipato evidentemente, il presidente del Consiglio ha chiesto al presidente del

Il discorso del segretario del Partito a Orvieto Nenni: «Il paese reale chiede chiarezza e onestà al paese legale»

Il Comitato Civico romano denuncia i «gruppi di pressione»

Un sensazionale documento che il Comitato Civico romano ha diramato, sotto forma di lettera circolare «riservatissima» a tutti i presidenti dei Comitati parrocchiali, ai parroci e ai membri della giunta diocesana, è che è stato portato dall'Agenzia Italia a conoscenza della stampa - è un nuovo elemento che si inserisce nel quadro della situazione, con un positivo intento di chiarificazione del marxismo che i gruppi di pressione della destra economica e clericale hanno creato all'interno stesso della DC. Specialmente per la probazione della denuncia e dello scacco di identificazione del documento, il sigillato documento acquista particolare valore ed importanza: tanto più nella fase attuale della crisi governativa, e nel momento in cui il rilancio del centrosinistra assume una indiscutibile validità. E' da sottolineare che le esistenze e il contenuto del documento sono stati confermati dal Presidente del Comitato Civico romano sen. Gazzini, il quale ha precisato di non avere autorizzato la diramazione di alcuna circolare o lettera riservata senza però confermare alcuna parte.

Il paese reale chiede chiarezza e onestà al paese legale. Il PSI insiste per una svolta a sinistra che abbia alla sua base un chiaro impegno programmatico. Una grande giornata per il socialismo orvietano. La visita ad una sezione contadina in un feudo.

ORVIETO, 4 - Il segretario del Partito a Orvieto, in Piazza del Popolo, a migliaia di cittadini e di lavoratori venuti anche da lontano per ascoltare la voce del Partito Socialista Italiano. Alla Camera - ha detto il compagno Nenni - è stato ripreso un argomento che ritorna sovente nelle polemiche della destra superba ed aristocratica, quello sul contrasto tra paese reale e paese legale. I due non vanno sempre all'unisono. E' che del paese reale si parla in chi usa questo argomento. Che il paese reale di cui si parla non si vede, più migliaia di contadini di lavoratori, di gente della scuola della tecnica, dei mestieri il paese reale sono i consigli di amministrazione dei monopoli, sono gli agrari, sono i baroni dell'elettricità. Per noi socialisti il paese reale si vede, e il popolo lavoratore. Manifestazioni come questa di Orvieto, centinaia di analoghe manifestazioni in ogni parte della Nazione, testimoniano che il paese reale chiede al paese legale e chiede di primo luogo alla DC decisioni franche ed oneste su programmi e su indirizzi di governo capaci di escludere l'occasione eccezzionalmente favorevole della distensione internazionale e della situazione economica per portare avanti il progresso sociale e il progresso democratico del nostro popolo.

Non si governa con i fascisti. E' un punto fermo della situazione, un elemento acquisito agli atti attraverso l'esperienza più diretta. E' vero che l'influenza fascista si è verificata anche attraverso ministeri che hanno governato a lungo, e particolarmente attraverso l'ultimo ministro Segni; ma vi sono dei momenti in cui fatti politici divengono fatti morali e allora ogni discorso di opportunità diventa inutile. Nell'annuario parlamentare si possono trovare almeno cento deputati democristiani che vantano meriti antifascisti. Sono uomini di tutte le correnti della DC: vi si trovano Bovetti e Sangalli, Brusasca e Marazza come Scelba e Lucifredi, come Salizzoni e Zaccagnini, come Ruggero Lombardi, Pastore e Donat Cattin. Che tutti costoro, che tutta la DC abbia sentito il dovere di tener fede al proprio ruolo di convenienza è un fatto positivo di cui si deve prendere atto, attribuendogli il giusto valore per le circostanze quasi drammatiche in cui cade per il partito e non dando più importanza di quanto meritino a quei particolari interessi personali che hanno concorso nella generale sollevazione contro il governo con i fascisti.

Dopo l'attentato compiuto contro il razzista Verwoerd

Riprende spietata nel Sud-Africa la caccia al negro

Da oggi sciopero a oltranza degli attori contro la RAI-TV

La polizia ha rastrellato alcuni villaggi presso Johannesburg. Il primo ministro continua a migliorare, ma risentirà alcuni disturbi mentali. L'attentatore David Pratt non ancora interrogato dal magistrato. L'arcivescovo di Città del Capo contro il razzismo

Colpiti da licenziamento in tronco gli artisti che avevano aderito all'azione sindacale. La solidarietà dei tecnici e nei teatri di prosa. Interventi della CGIL e dei senatori socialisti in favore degli attori in sciopero



Raffaele Pisu mostra il telegramma di licenziamento

CITTA' DEL CAPO. Il bollettino medico pubblicato oggi pomeriggio dall'ospedale di Pretoria descrive il primo ministro razzista del Sud-Africa Hendrick Verwoerd, sfuggito ad un attentato sabato scorso, dice: «nonostante lo stato di estrema debolezza, il primo ministro Verwoerd continua a migliorare. E' possibile confermare che il timore di una paralisi e restato la ginecologia non è infatti apparsa nei primi due giorni ed il suo stato di salute compare ormai sensibile il progresso». Anche i bollettini medici sono rassicuranti al comprendere della capitale parlamentare del Sud-Africa che difficilmente Verwoerd potrà riprendere le sue funzioni, se non dopo un lungo periodo di convalescenza. Secondo l'imperatore quotidiano del Sud-Africa «Rand Daily Mail» il primo ministro, colpito da due proiettili alla mascella, rischia di uscire abbastanza malconcio dalla clinica: «Verwoerd - scrive il giornale - non sarà più in grado di pronunciare normalmente le parole e potrebbe perdere in parte il senso dell'equilibrio, a causa di una lieve lesione al cervello. Non si esclude inoltre che Verwoerd risenta alcuni disturbi mentali». Il giornale afferma inoltre che il primo ministro sarebbe rimasto ucciso se la pallottola fosse stata di calibro maggiore. Per paura del peggio la polizia sud-africana ha assegnato oggi ad ogni membro del governo o personalità in vista una guardia del corpo che veglierà sulla sua sicurezza personale. La tensione razziale permane intanto molto grave. Dopo i numerosi arresti effettuati ieri dalla polizia in diverse zone, oggi le truppe hanno circondato alcuni villaggi negri nei dintorni di Johannesburg completando rastrellamenti in grande stile e arrestando centinaia di persone di colore. Una «retata» dello stesso tipo era stata operata ieri nell'importante centro di Durban. La recrudescenza della caccia al negro da parte delle autorità sud-africane viene considerata una rappresaglia contro gli indigeni e una forma di terrorismo per impedire nuove insurrezioni anti-razziste. I poliziotti che indagano sull'attentato contro Verwoerd hanno conferito oggi con le autorità locali per attendere le accuse che verranno portate contro David Pratt, il 22enne ricco agricoltore che ha sparato al primo ministro e apparso ancora davanti al magistrato e non si sa dove egli sia detenuto. Secondo alcuni dati biografici diffusi dai giornali africani Pratt è nato in Inghilterra ed è venuto in Sud-Africa quando aveva soltanto quattro anni. Frequentò il liceo «King Edward» di Johannesburg e quindi si diplomò in scienze economiche e fu amministratore di numerose grandi famiglie sud-africane. Pratt si è sposato due volte e dal primo matrimonio ha avuto un figlio che ha ora 23 anni, la seconda moglie, un'olandese, si è divisa da lui nel '56 e vive in Olanda. Pratt è notissimo nel Sud-Africa come esperto di questioni agricole e come allevatore. E' membro della missione della chiesa anglicana e si occupa anche di studi religiosi comprese le religioni dell'Estremo Oriente. Lo stato di emergenza è stato esteso ad altri otto distretti giudiziari dell'Unione Sudafricana. Il provvedimento interessa ora 122 distretti. A Città del Capo la polizia ha tratto in arresto la signora Myrna Blumberg, corista del teatro di Johannesburg.

UN MESSAGGIO DI KRUSCIOV A MAC MILLAN LONDRA. Il nuovo ambasciatore sovietico a Londra, Alexander Soldatov, ha fatto oggi una breve visita al primo ministro Mac Millan. Secondo fonti sovietiche, egli ha consegnato a Mac Millan un messaggio personale del premier sovietico Krusciov. Il contenuto del messaggio non è stato reso noto.

I padroni delle antenne

Secondo i sistemi in voga negli ambienti del padronato, ieri sera la RAI-TV ha distribuito ai giornali un comunicato, bene inteso a pagamento, nel quale espone le sue ragioni in merito alla vertenza in corso fra l'ente radiofonico e gli attori. Non sappiamo e quali giornali appurranno le loro colonne a questo testo pubblicitario, pubblicato o meno e una questione di gusto che ciascuno risolva come crede e come può. Noi non riteniamo di dover dare ospitalità, sia pure remunerata, alle «opinioni» della RAI-TV, poiché non è nostro costume polemizzare con gli annunci pubblicitari che compaiono sul nostro giornale. La RAI pretende dimostrare di avere ragione. Che non ha ragione è ampiamente spiegato in altra parte del giornale; del resto non c'è persona sen-

La risoluzione conclusiva del quinto congresso della CGIL

L'esigenza e la possibilità di più moderni rapporti di lavoro. Le linee rivendicative per la retribuzione e per una politica di sviluppo economico. Una proposta unitaria avanzata agli altri sindacati. Ecco il testo della mozione conclusiva, approvata all'unanimità dal V congresso della CGIL. Il V congresso della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, riunito a Milano dal 2 al 7 aprile 1960, approva la relazione del segretario generale Agostino Novella e fa proprie le indicazioni contenute nei temi fondamentali emersi dal grande dibattito, che ha preceduto il Congresso confederale, delle Federazioni di categoria e delle Camere del Lavoro. Dopo avere ricordato l'accanita resistenza padronale, la mozione dichiara: Sperezzare questa resistenza è il compito primo del sindacato. Realizzare l'obiettivo del riconoscimento della funzione insostituibile del sindacato, in tutte le sedi ove si discute, si contratta e si decide delle questioni essenziali per il presente e per l'avvenire delle classi lavoratrici è oggi indispensabile e pienamente possibile. La riscossa operaia in atto - che vede come protagonisti principale la CGIL - dimostra la capacità con cui il sindacato ha assolto e assolve alle sue funzioni, ma lo pongono al tempo stesso davanti a compiti più avanzati sul terreno delle lotte salariali e per l'occupazione, della difesa dei diritti e della libertà sindacali, dello sviluppo economico e delle riforme di struttura. La congiuntura favorevole viene d'altronde utilizzata dai padroni anche al fine di tentare su larga scala le pratiche discriminatorie delle trattative separate e del

« Tutti i lavoratori hanno diritto a un generale miglioramento del tenore di vita »

Il convegno d'organizzazione del Centro-Nord. Domenica e lunedì si è svolto a Bologna l'annunciato convegno di organizzazione del Partito per il Centro-Nord, a cui hanno partecipato cinquantotto federazioni. Pubblicheremo domani un ampio resoconto dei lavori. Il V congresso della CGIL (Continua in 2. pag. 1. col.)